



FINANZA & SPORT
Abi e Ania sul campo da golf per beneficenza

MARCO TEDESCHI

Si svolgerà nei prossimi mesi il «Golf finance challenge 1999», un torneo di golf amatoriale di beneficenza a squadre sotto il Patrocinio dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) e dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania). Al torneo potranno partecipare giocatori di golf in rappresentanza di banche, imprese di assicurazione, Sim, società fiduciarie, società di gestione di risparmio. Principale sponsor è la Cerved Spa, società leader nella distribuzione delle banche dati delle Camere di Commercio italiane. L'evento è collegato ad un'iniziativa che unisce sport e solidarietà, con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore di progetti umanitari.

LAVORO

€ c o n o m i a **M E R C A T I** **R I S P A R M I O**

LA BORSA

MIB	1059+0,189
MIBTEL	25119+0,203
MIB30	36840+0,133

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,058
LIRA STERLINA	0,657
FRANCO SVIZZERO	1,611
YEN GIAPPONESE	126,930
CORONA DANESE	7,432
CORONA SVEDESE	8,918
DRACMA GRECA	325,350
CORONA NORVEGESE	8,244
CORONA CECA	37,507
TALLERO SLOVENO	193,505
FIORINO UNGERESE	250,020
SZLOTY POLACCO	4,176
CORONA ESTONE	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578
DOLLARO CANADESE	1,541
DOLL. NEOZELANDESE	1,891
DOLLARO AUSTRALIANO	1,598
RAND SUDAFRICANO	6,432

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

Opa, Fazio «integrerà» la legge Draghi
Decisione dopo il vertice al Cibr, più chiarezza per le banche

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Banca d'Italia si appresta ad integrare la disciplina sull'informazione preventiva in caso di opa o ops bancarie. È il risultato più significativo emerso ieri dalla riunione del Cibr (comitato interministeriale per il credito e il risparmio), convocato al ministero del Tesoro da Carlo Azeglio Ciampi. L'annuncio arriva dopo settimane di fuoco, fitte di attriti tra gli istituti coinvolti nelle recenti operazioni di aggregazione ed il governatore Antonio Fazio, «accusato» di interpretare il suo legittimo ruolo di vigilanza (previsto nel Testo unico bancario) in senso dirigitivo. E quindi di ostacolare le norme che regolano i rapporti tra società quotate sul mercato (Testo unico finanziario). Tant'è che nella polemica è entrato anche il presidente Consob Luigi Spaventa, chiedendo un'armonizzazione chiara delle due normative.

Il vertice di ieri, a cui hanno partecipato anche i ministri Piero Fassino (Commercio estero), Vincenzo Visco (Finanze) e Pierluigi Bersani (Industria), ha «preso atto dell'intendimento del governatore della Banca d'Italia - recita una nota del Tesoro - di integrare le istruzioni di vigilanza in materia di criteri, modalità, e tempi delle procedure concernenti l'informazione preventiva relativa alle partecipazioni rilevanti alle partecipazioni bancarie». In altre parole, chiariscono alla Banca centrale, si stilerà un testo che chiarirà i passaggi che le banche dovranno seguire prima di informare Consob e mercato su eventuali offerte. È lo stesso regolamento Consob, spiegano a Palazzo Koch, a prevedere che gli istituti abbiano già le «necessarie autorizzazioni» nel momento dell'annuncio. Nel caso di banche, quindi, ci dev'essere già l'ok dell'istituto centrale, a cui è af-

fidata la vigilanza sul sistema. Insomma, per Bankitalia le leggi sono già armonizzate. L'importante è saperle interpretare.

L'iniziativa presa da Fazio va certamente nella direzione della chiarificazione invocata dalla Consob. Ma la questione sollevata dal duello a distanza tra Fazio e Spaventa non si esaurisce in un fatto procedurale. Il nocciolo riguarda i confini delle prerogative dell'organo di vigilanza. È ben vero che le banche devono avere l'ok di Bankitalia, dicono alla Consob, ma il fatto è che il governatore è parecchio restio a concederlo nel caso di opa ostili. Le quali non sono affatto un'anomalia. Anzi, sono un segno evidente di maturità del mercato. In questo modo, secondo la Consob, si sottrae l'inte-

RIUNIONE RISTRETTA

Il comunicato dopo un incontro a cui hanno preso parte i ministri economici



L'INTERVISTA

Turci: «Ora Bankitalia sarà più trasparente»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA «Le decisioni del Cibr rappresentano un passo in avanti. Ora, con l'armonizzazione tra le istruzioni della vigilanza e la legge Draghi, le scelte di Bankitalia potrebbero diventare più trasparenti». Lanfranco Turci, responsabile del lavoro e dell'impresa dei Ds, lascia in sospeso il suo giudizio sulle procedure di informazione preventiva in materia di Opa e Ops, in attesa di conoscere nel merito ciò che farà via Nazionale.

Ieri il Cibr ha infatti preso atto dell'intenzione del Governatore di Bankitalia di voler agire in questo senso. In pratica Antonio Fazio, dopo aver dato un parere negativo sull'Ops del San Paolo e aver fatto capire che quella di Unicredit non lo convince, dovrà ora chiarire meglio modalità e tempi dei suoi interventi. E il governo, tramite il comitato interministeriale per il credito e per il risparmio, che non ha una vera e propria funzione di indirizzo, esce dal guscio e cerca di incanalare ed arginare i poteri di interdizione di Bankitalia in materia di riordino del sistema bancario. Lo fa sull'onda di un dibattito che negli ultimi giorni si è fatto incandescente dopo l'alt di Fazio a San Paolo e Unicredit. Ma lo fa anche con pru-

denza, senza voler dare l'impressione di limitare o censurare i vertici di via Nazionale.

Allora Turci, come vede questo intervento del Cibr?

«È un segnale importante. In Parlamento, all'audizione del Governatore, avevamo già sollevato questo problema di un raccordo tra il testo unico bancario in materia di vigilanza e i regolamenti Consob scaturiti dalla legge Draghi che poi è il testo unico sui mercati finanziari. Allora si è negato il problema, adesso lo si riconosce. È questo è un passo molto importante».

Pensa che adesso Fazio farà delle modifiche al testo unico bancario in materia di vigilanza?

«Vedremo. Non so cosa intenda fare Bankitalia, che ha ancora la delega per l'aggiornamento del testo unico bancario e che, anche al Cibr, ha preannunciato degli adeguamenti. Aspetto di vedere che elaborazioni o correzioni si intendono apportare. Penso comunque che le integrazioni regolamentari, che Bankitalia può fare autonomamente, siano sufficienti a risolvere i problemi che emergono dal testo unico bancario. Altrimenti, se invece servissero dei passaggi giuridici più forti, bisognerà prendere in considerazione l'eventualità di predisporre le adeguate modifiche legislative».

Ma lei cosa aspetta?

«Non è facile rispondere e

«
Tanto più sono ampi i criteri minore sarà la discrezionalità
»



la Consob in materia di offerte pubbliche di scambio o di acquisto. Va anche ricordato, a questo proposito, che esiste un vincolo preesistente di informazione del mercato. E questo inevitabilmente accorcerà i tempi dell'autorità di vigilanza».

Ritiene che l'azione di Bankitalia ultimamente abbia peccato di eccessiva discrezionalità?

«Credo che una maggiore trasparenza possa servire appunto ad evitare certe accuse di eccessiva discrezionalità. Ma c'è un'altra cosa che va chiarita...».

Dica...

non credo che siano possibili risposte univoche. In linea di massima, comunque, il problema è quello di rendere pubblici gli atti autorizzatori di Bankitalia, siano essi positivi o negativi, corredati con le relative motivazioni. Inoltre occorre ricordare questi tempi di autorizzazione con quelli del-

«Va anche affrontato il problema del rapporto tra i criteri guida preliminari a cui deve attenersi Bankitalia e le sue ulteriori valutazioni di merito».

Può precisare meglio?

«Voglio dire che tanto più sono ampi i criteri guida di Bankitalia, tanto meno devono essere discrezionali gli atti di autorizzazione. L'importante è offrire alle banche e al mercato, col massimo di trasparenza, la conoscenza dei criteri che ispirano Bankitalia nell'esame dei singoli casi. E, in caso di decisioni non preventivamente contemplate nei criteri a priori, la motivazione del provvedimento assunto deve appunto servire a far conoscere al mercato e all'opinione pubblica, in modo comprensibile e giudicabile, le ragioni in base alle quali Bankitalia ha fatto le sue scelte».

Ma pensa che i futuri adeguamenti al testo unico bancario possano influire sulle due Ops attualmente sul tappeto cioè quella del San Paolo e quella di Unicredit?

«No, per quanto rapida sia l'azione di modifica non penso che si farà in tempo ad incidere sui processi in corso. Bankitalia ha già dato una risposta negativa al San Paolo, con la motivazione che non si trattava di un'offerta amichevole. Per quello che so non c'è ancora stata una risposta all'Ops di Unicredit, in attesa, credo, di capire se il cda della Comit la giudicherà amichevole o meno. Temo comunque che le modifiche da apportare non saranno così rapide da influire su queste due operazioni».

sabato

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Metropolis
Le cento città

Quotidiano di politica, economia e cultura

da maggio

